

REPRINTS CAMPISANO

MICHELE CUPPONE

CARAVAGGIO

LA NATIVITÀ DI PALERMO
NASCITA E SCOMPARSA
DI UN CAPOLAVORO



Michele Cuppone

Caravaggio
la Natività di Palermo
Nascita e scomparsa
di un capolavoro

Prefazione di
Antonio Vannugli

con una nota di
Richard E. Spear



Campisano Editore

Le traduzioni sono a cura dell'autore
per l'inglese e il francese, di Karl
Zippelius per il tedesco e di Chiara
Parlagreco con la supervisione
di Orietta Verdi per il latino

In copertina,
Caravaggio, *Natività*, 1600,
già Palermo, oratorio
di San Lorenzo, part.

III edizione ampliata, riveduta e aggiornata

Nessuna parte di questo libro
può essere riprodotta o trasmessa
in qualsiasi forma o con qualsiasi
mezzo elettronico, meccanico
o altro senza l'autorizzazione
scritta dei proprietari dei diritti
e dell'editore.

L'editore è a disposizione
degli aventi diritto per quanto
riguarda le fonti iconografiche
e letterarie non individuate.

Progetto grafico
Gianni Trozzi

© copyright 2023 by
Campisano Editore Srl
00155 Roma, viale Battista Bardanzellu, 53
Tel +39 06 4066614
campisanoeditore@tiscali.it
www.campisanoeditore.it
ISBN 979-12-80956-37-8

Indice

- p. 7 A few words
Richard E. Spear
- 9 Prefazione
Antonio Vannugli
- 15 Introduzione
- 17 Nascita di un capolavoro
- 33 Enigmi caravaggeschi
- 47 La fortuna della *Natività*: copie, riproduzioni, filmati e mostre
- 65 La scomparsa
- 87 La *Natività* nelle parole di biografi antichi e critici moderni
- 101 La *Natività* negli appunti del giovane Roberto Longhi
- 105 Il primo furto di un «Caravaggio»
- 109 Caravaggio perduto
- 119 Vita di Caravaggio

APPARATI

- 129 Il contratto per un quadro “con figure”
135 Rassegna stampa dell’ottobre 1969
187 Il documento inedito sulla ‘trattativa’
189 Bibliografia
205 Indice dei nomi e dei luoghi
214 Crediti fotografici

A few words

Greetings, Michele Cuppone, on the occasion of your important study and on the fiftieth anniversary of my visit to see Caravaggio's paintings in Sicily and Malta. Of course, I could not have foreseen then that, soon afterwards, the painting would be stolen, nor that, five decades later, I would be among the few Caravaggio scholars alive who has seen the original hanging in the stunning Oratorio di San Lorenzo. Nor did it enter my head that perhaps the *Nativity* was not a late work painted in Sicily, despite having been struck by its exceptionally good condition in relation to all of the other late canvases I was studying in preparation of *Caravaggio and His Followers*, the exhibition I curated in Cleveland (1971). I recall noting, too, its surprisingly tight *fattura* for such a late work, as well as its overt recycling of the angel from the much-earlier *Martyrdom of St. Matthew*: three signs that the *Nativity* did not readily meet one's expectation for a painting of 1609.

We can only hope that the *Nativity* will reappear so that it can be studied anew in light of the documents you are analyzing. In this context, I am mindful of the stark lesson we learned long ago when payments for the Contarelli Chapel were discovered: that Caravaggio's art does not always conform to the 'logical', step-by-step chronology of style that art historians like to construct. The *Nativity* may prove to be another such case.

Richard E. Spear

Saluto Michele Cuppone, in occasione del suo importante studio e nel cinquantenario anniversario della mia visita in Sicilia e a Malta per vedere i dipinti di Caravaggio. Naturalmente, allora non avrei previsto che, subito dopo, il dipinto sarebbe stato rubato, né che, cinque decenni più tardi, sarei stato tra i pochi studiosi viventi di Caravaggio ad aver visto l'originale appeso nello splendido oratorio di San Lorenzo. Tanto meno mi passò per la mente che forse la *Natività* non era un'opera tarda dipinta in Sicilia, benché rimasi colpito dalle sue condizioni eccezionalmente buone in relazione alle altre tele tarde che stavo studiando in preparazione di *Caravaggio and His Followers*, la mostra che curai a Cleveland nel 1971. Ricordo di aver notato, anche, la sua esecuzione sorprendentemente decisa per un'opera così tarda, così come il suo palese reimpiego dell'angelo dal *Martirio di san Matteo* di molto precedente: tre segni che la *Natività* non veniva incontro subito a ciò che uno si aspetta da un dipinto del 1609.

Possiamo solo sperare che la *Natività* riapparirà, così che si possa studiarla in modo diverso alla luce dei documenti analizzati da Michele Cuppone. In tale contesto, sono memore della dura lezione che abbiamo imparato molto tempo fa, quando furono scoperti i pagamenti per la cappella Contarelli: l'arte di Caravaggio non sempre aderisce alla 'logica', graduale cronologia in base allo stile che agli storici dell'arte piace edificare. La *Natività* può dimostrare di essere un altro caso analogo.

Richard E. Spear

Introduzione

«Ma la disgrazia di Michele non l'abbandonava, e 'l timore lo scacciava di luogo in luogo; tantoche scorrendo egli la Sicilia, di Messina si trasferì à Palermo, dove per l'Oratorio della Compagnia di San Lorenzo, fece un'altra Natività; la Vergine che contempla il nato Bambino, con San Francesco, e San Lorenzo, vi è San Giuseppe à sedere, et un Angelo in aria, diffondendosi nella notte i lumi fra l'ombre».

Si può andare, suggestivamente e nemmeno tanto, oltre queste stringate note del biografo Giovan Pietro Bellori, che per la prima volta ci descrivono la *Natività* di Palermo. Vi troveremo condensate la dannazione dell'uomo Michelangelo Merisi da Caravaggio, sempre in fuga e prima vittima della sua stessa intemperanza. E la capacità dell'artista di squarciare letteralmente il buio, con la luce della sua pittura e della sua poetica. Quella stessa luce propria di cui per oltre tre secoli e mezzo brillava un capolavoro assoluto, precipitato nel buio e lì rimasto, già da cinquant'anni: tanti lo separano dallo scellerato furto dell'ottobre 1969.

Avvicinarsi al dipinto, sia pure inevitabilmente in maniera indiretta, non è cosa semplice. Per via anzitutto di un'imprecisa storiografia che, perpetuatasi passivamente, ha prodotto un grande fraintendimento, tutto da sciogliere, sulla genesi della tela: fu realizzata a Roma, come si è scoperto di recente, proprio mentre Merisi lavorava alle storie di san Matteo in San Luigi dei Francesi. E poi, *chi* è rappresentato veramente nella scena? Anche qui, diverse ipotesi in campo. Prima comunque di arrivare a parlare del trafugamento, dei cui ultimi sviluppi il volume tiene conto, pubblicando anche informazioni inedite, altro ancora resta da dire. Tra una certa e fino a poco fa ignota fortuna che il quadro ebbe a livello copistico; al rischio concreto che incorse di andare distrutto già durante l'ultimo conflitto

mondiale; alle testimonianze fotografiche e video che ne perpetuano la memoria, non senza suscitare commozione.

Un libro sulla *Natività* di Palermo, non l'ennesimo che si concentra sulla storia del furto su cui pure si presentano novità e una nutrita rassegna stampa dell'epoca, può avere ancora un senso. Aiuta sì a dipanare la vicenda biografica e storico-artistica del pittore che piace ancora definire «maledetto», ma invita a fermarsi. E riflettere. Sulla precarietà della bellezza e, a un piano più alto, sul reale significato di concetti come patrimonio collettivo e appartenenza a una comunità, che ciascuno dovrebbe fare propri e che si basano anche sui prodotti della creatività dell'uomo. La *Natività* di Caravaggio resta sempre una delle più alte espressioni in tal senso.

Essa, facendo proprie le parole del magistrato Giovanbattista Tona, consulente della Commissione parlamentare antimafia che si è occupata del furto, è un po' come «l'Isola che non c'è». È qualcosa cioè che, fatti i conti a un certo punto con la sua assenza, ha acceso la nostra attenzione e stimolato le nostre riflessioni, portandoci a capire meglio quello che, di essa, prima non ci era poi così chiaro. O che nemmeno ci eravamo chiesti. Il presente volume cerca di fornire una risposta a tanti interrogativi possibili, affrontati nel corso di una lunga e, si può dire, mai conclusa ricerca.

Roma, Natale 2019

Addenda: La ricerca che definivo «mai conclusa» ha dato frutti inaspettati in questa terza edizione, che nasce con l'intento di soddisfare il pubblico di lettori a ogni livello, che siano studiosi, appassionati o semplici curiosi. Non mancano, dunque, novità, aggiornamenti e precisazioni, sul piano storico-artistico e della cronaca. In assoluto, considero una vera 'chicca' gli appunti stenografati, pregni di entusiasmo e di sagge riflessioni, e lo schizzo della *Natività* di un giovane Roberto Longhi. Inoltre, alla galleria di immagini se ne aggiungono di nuove, alcune delle quali totalmente inedite. Infine, una bibliografia generale, l'indice dei nomi esteso ai luoghi e, soprattutto, le note al testo, rendono il volume un utile strumento per lo studio e la ricerca.

Nel salutare i nuovi lettori, ringrazio quelli della prima ora che, appassionati al tema, vorranno saperne ancora di più.

Roma, giugno 2023

Michele Cuppone



Prestampa Enrico D'Andrassi

Finito di stampare nel mese di luglio 2023
presso la tipografia O.Gra.Ro., Roma
per conto della Campisano Editore srl - Roma



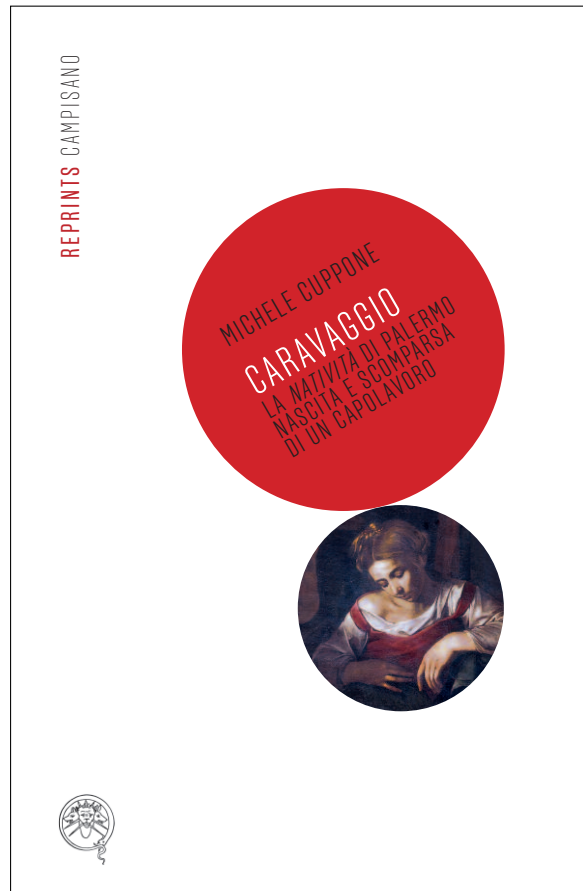
Campisano Editore

Viale Battista Bardanzellu, 53 - 00155 Roma
Tel +39 06 4066614
campisanoeditore@tiscali.it
www.campisanoeditore.it

MICHELE CUPPONE

CARAVAGGIO, LA NATIVITÀ DI PALERMO NASCITA E SCOMPARSA DI UN CAPOLAVORO

Collana Reprints Campisano - 1
Anno 2023
Pagine 248
Prezzo € 20,00
ISBN 979-12-80956-37-8
Formato 12,5 × 19,5, con oltre 55 illustrazioni a colori e 45 in bianco-nero



ISBN 979-12-80956-37-8



9 791280 956378

L'AUTORE

Michele Cuppone, ricercatore e studioso del grande pittore lombardo, ha pubblicato i suoi studi in riviste specialistiche internazionali, monografie, opere miscellanee, atti di convegno, cataloghi di mostra, quotidiani di cultura e notiziari online. Ha prestato consulenza scientifica in progetti editoriali ed espositivi. Ha partecipato e collaborato alla realizzazione di documentari e approfondimenti tematici trasmessi da tv nazionali ed estere. È curatore di *CaravaggioNews.com*.

L'OPERA

Il saggio, un «importante studio» secondo Richard E. Spear che ne firma la prefazione, esce per la prima volta a cinquant'anni di distanza dal clamoroso furto della *Natività* di Caravaggio da un oratorio di Palermo (ottobre 1969). L'autore approfondisce da anni l'argomento, di cui ha ricostruito di volta in volta più tasselli. Grazie al lavoro svolto parallelamente anche da altri specialisti, in particolare sul fronte archivistico e diagnostico, oggi sappiamo molto di più del dipinto scomparso. Tutti questi approfondimenti trovano una trattazione organica nel volume, che si presenta in una terza edizione ampliata, riveduta e aggiornata dove non mancano le novità. Sul piano storico-artistico si chiarisce meglio la genesi della *Natività* – eseguita e spedita da Roma nel 1600 e non, come si pensava, in Sicilia nel 1609 –, se ne discute l'iconografia e si ripercorre una certa fortuna che essa conobbe, fino al momento della sparizione. Infine, sono pubblicati nuovi particolari e documenti che riguardano gli aspetti di cronaca.

SOMMARIO

A few words, *Richard E. Spear* - Prefazione, *Antonio Vannugli* - Introduzione - Nascita di un capolavoro - Enigmi caravaggeschi - La fortuna della *Natività*: copie, riproduzioni, filmati e mostre - La scomparsa - La *Natività* nelle parole di biografi antichi e critici moderni - La *Natività* negli appunti del giovane Roberto Longhi - Il primo furto di un «Caravaggio» - Caravaggio perduto - Vita di Caravaggio – APPARATI - Il contratto per un quadro “con figure” - Rassegna stampa dell'ottobre 1969 - Il documento inedito sulla ‘trattativa’ - Bibliografia - Indice dei nomi e dei luoghi - Crediti fotografici